



Rassegna Stampa

a cura della Biblioteca Provinciale



Oltre 13 mila parificate, tutte esentate dall'imposta

I PUNTI

LA SENTENZA
L'8 luglio scorso la Cassazione dà ragione al Comune di Livorno: due istituti religiosi devono pagare l'Ici dal 2004 al 2010 per un ammontare di 422.000 euro.

IL PRECEDENTE
Il verdetto contraddice precedenti della stessa Cassazione e introduce il principio che "la tassa sull'immobile è dovuta anche da scuole in perdita".

I NUMERI
Oggi le scuole paritarie in Italia (parificate alle statali) sono 13.625. Sono 700 quelle private (non possono rilasciare titoli equivalenti a quelli statali).

CORRADO ZUNINO

ROMA. Nel mondo delle scuole paritarie — cattoliche e laiche — la preoccupazione per la sentenza di Cassazione sulle suore di Livorno (Mantellate e Salesiane) è alta. Non è in discussione il presente — oggi una legge del governo Monti dà la possibilità a tutte le 13.625 paritarie pubbliche di non pagare l'Ici-Imu-Tasi —, ma si teme che molti tra gli 8.047 comuni italiani, soprattutto quelli con i bilanci disastrati, siano contagiati dall'effetto Livorno (i due istituti religiosi, il devono al Comune 422.000 euro, sei anni di Ici arretrata). Il 64 per cento delle 13.625

Le scuole private invece sono solo 700 e tutte devono pagare le tasse sugli immobili

scuole paritarie italiane sono cattoliche: 8.763. Nel 2011 se ne contavano seicento in più. Le scuole private sono altra cosa ancora: sono 700, l'un per cento del totale, e non possono rilasciare diplomi riconosciuti. La preoccupazione post-sentenza dei "paritari" si innesta su un dato di crisi che riguarda tanto i comuni italiani che le scuole non statali: gli otto anni di austerità hanno portato via studenti e rette. Nel 2012-2013 (ultimo dato disponibile) ci sono state 40 mila iscrizioni in meno rispetto al 2010. Le paritarie italiane, con oltre l'ottanta per cento di insegnanti laici, danno istruzione a un milione e centomila giovani (sono otto milioni quelli che vanno alle pubbliche). Il 71 per cento degli iscritti sono finanziati da uscite solo l'otto per cento studenti di scuole superiori. Questo servizio toglie comunque — come dice il segretario della Conferenza episcopale italiana — spese per 6,5 miliardi allo Stato a fronte di «un finanziamento pubblico di 494 milioni».

Il ministro dell'Istruzione Stefania Giannini è vicina al mondo delle scuole non statali, e in particolare a quello cattolico, e con l'appoggio del sottosegretario Gabriele Toccafondi e l'imprimatur del premier ha inserito nella legge "La buona scuola" sgravi fiscali per le famiglie che

pagano rette a scuole non statali. C'è da dire, tuttavia, che i finanziamenti pubblici sono diminuiti di pari passo con la crisi: dai 535 milioni di euro erogati dallo Stato nel 2008 si è passati ai 494 milioni dell'esercizio 2014, minimo storico.

Dice Alberto Mainardi, portavoce dell'Associazione genitori scuole cattoliche: «Le paritarie, tutto, non possono essere considerati enti profit, sono piuttosto enti educativi che aiutano lo Stato a far crescere i nostri ragazzi». Il sottosegretario Toccafondi ricorda i parametri che consentono a una paritaria di non pagare la tassa sull'immobile: il singolo istituto non deve supera-

I VOLTI



CONFRONTO
Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Claudio De Vincenti ha annunciato l'apertura di un confronto con le organizzazioni no profit



SCOTTI (SEL)
"La sentenza della Cassazione ripristina equità senza punire le scuole paritarie. Mette solo fine ad un privilegio dal sapore medievale. Se ne facciamo una ragione".



QUAGLIARIELLO (NCD)
"Libertà di scelta presuppone pari condizioni per soggetti che erogano medesimo servizio. Non si abroghi per sentenza la libertà educativa".

I finanziamenti pubblici per le scuole private sono progressivamente calati dal 2008 al 2014

re il "costo medio per studente" della scuola pubblica — è di 5.739,17 euro per le materne, 6.914,31 euro nelle superiori —. Nessuna scuola cattolica paritaria supera questa soglia: tutte, quindi, oggi sono esentate dalla Tasi. Il mancato introito per lo Stato viene calcolato in 620 milioni. Domani? Se l'indicazione della Cassazione non troverà argine in una nuova legge gli istituti paritari — per permettersi di pagare la Tasi — dovranno alzare il costo delle rette. «Il rischio chiusura per molti istituti è reale», assicura il Pd Edoardo Patriarca.

FRANCESCO MERRI/EL